



G. A. E. P.

Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini

Rifugio "Vincenzo Stoto" (m 1362)
Loc. Rifugio GAEP - Selva di Ferriere
29024 FERRIERE (PC)
Tel. 0523 929300
www.gaep.it
E-mail: gaep@gaep.it

Recapito "Bergamaschi Sementi"
Piazza Duomo, 31
29100 PIACENZA
Tel. 0523 324285

08 MARZO 2009

Sesta tappa del Sentiero Verde - Azzurro Sestri Levante - Moneglia

Accompagnatori: Gionny Pattini – Roberto Rebessi

PARTENZA: Sestri Levante
DIFFICOLTA': E
DISLIVELLO: 700 metri complessivi
TEMPO DI PERCORRENZA: 6 ore circa con soste
PARTENZA: ore 06,20 da Piacenza P.zza Cavalli – ore 06,30 da Palazzo Cheope.

Descrizione del percorso

Il primo tratto di questa tappa, da Sestri Levante a Punta Manara, corrisponde esattamente al sentiero segnalato con due quadrati pieni rossi (■ ■).

Partiremo dal Piazzale della Stazione, seguiremo Via Roma e Via Colombo, poi il percorso ci porterà in Via 25 Aprile all'angolo con Vico del Bottone. Nel centro storico di Sestri Levante si imbecca lo stretto Vico del Bottone passando sotto un archivolto, quindi si segue Salita Mandrella, una ripida pedonale che sale fiancheggiata da due alti muri e da costruzioni. Raggiunto un costone a quota 75 la mulattiera assume un andamento pianeggiante e continua nell'oliveto su un crinale fra il mare e la Valle Ravino; dopo aver toccato alcune case sparse, si toccano poco oltre le Case Mandrella (m 109), situate a picco sul mare ai margini dell'oliveto. Più avanti il viottolo entra nella zona della pineta e della macchia mediterranea per restarvi sino alla fine del percorso. Dopo alcuni brevi tornanti in salita il sentiero si sviluppa nuovamente in falsopiano contornando le pendici occidentali dal boscoso Monte Castello (m 265), mantenendosi sempre sul lato mare; attraversato un piccolo bosco di querce da sughero, la mulattiera, sempre in piano, si porta su una modesta selletta (m 156), posta alla base meridionale del Monte Castello. A questo punto si piega a destra, verso Sud ed in breve tramite una scalinata, si arriva sulla Punta Manara (m 166) detta anche capo "Sirtanorum", che costituisce l'estremità meridionale del promontorio che separa Sestri Levante da Riva e chiude a Sud-Est il Golfo Tigullio. Il panorama è splendido su grande parte della Riviera Ligure, da Capo Mele al Mesco e sulle lontane Alpi Liguri da una parte ed Apuane dall'altra. Lasciata la Punta Manara, si ritorna in breve alla selletta (m 156), posta alla base meridionale del Monte Castello e quindi si segue nel senso inverso l'itinerario segnalato con due cerchi pieni rossi (● ●). Il viottolo guadagna quota nella pineta sempre sul lato mare, sino a raggiungere una insellatura boscosa, posta a m 225 sul livello del mare; dopo un breve tratto in discesa, si tocca un'altra sella a quota 200, dove occorre lasciare il segnavia con due cerchi pieni rossi che conduce a Sestri Levante, per continuare lungo una mulattiera che scende verso Est e raggiunge, dopo un quarto d'ora di discesa Ginestra (m 102), frazione di Sestri Levante, piccolo borgo situato su una dorsale che dal Monte Castello scende verso la piana dove scorre il Torrente Petronio. Superata la cappella del villaggio, il viottolo scende nell'oliveto e lascia a sinistra il sentiero principale per San Bartolomeo della Ginestra (m 7), frazione di Sestri Levante. Si segue invece la pedonale sulla destra che si dirige in discesa verso Sud e, dopo aver toccato la località le Rocche (m 20), raggiunge Riva (m 4), importante frazione di Sestri Levante, suddivisa in due nuclei separati dal Torrente Petronio: il Borgo di Ponente e quello di Levante, dove sorge la chiesa parrocchiale di San Pietro. Attraversato il Petronio, si continua lungo la carrozzabile che costeggia le pendici meridionali del Colle Bardi (m 96), che va a confluire nella provinciale Trigo-Moneglia; a

questo punto si segue detta strada, denominata Via Gramsci, verso Trigoso e giunti nei pressi del cimitero, poco prima della ferrovia, si piega a destra imboccando una stretta rotabile che sale nella pineta, toccando villette di recente costruzione. Da qui sino alle pendici del Monte Moneglia il "Sentiero Verdeazzurro" corrisponde precisamente all'itinerario segnalato con due cerchi vuoti rossi (o o). La rotabile guadagna quota nella pineta con qualche tornante e poi si dirige verso Sud toccando il Colle Cantagallo (m 171); superato il Monte Dote (m 182), la carreggiabile si trasforma in una pedonale che, in falsopiano, con belle visuali sulla baia di Riva e sulla Punta Manara, conduce su uno sperone panoramico dove sorge la torre di Punta Baffe (m 252), edificio medioevale, utilizzato come stazione di avvistamento verso il mare. Superata la torre, si procede ancora nella pineta lungo la costa di Punta Baffe, seguendo un'ampio viottolo che sale verso Nord-Est, contornando le pendici occidentali del Monte Moneglia (m 521). Lasciata la mulattiera principale che porta alla località Casaggiori, sulla Via Aurelia, si piega a destra imboccando un sentiero secondario che si dirige verso Est, guadagnando quota gradatamente nella pineta; superata la testata della Valle Grande, con suggestive panoramiche sul mare aperto, si raggiunge così la costiera nel punto in cui, a quota 375, si congiunge un viottolo proveniente da Moneglia. Lasciato il sentiero (segnava due cerchi vuoti rossi) che sale sulla cima del Monte Moneglia, si piega a destra, in falsopiano, verso Sud-Est, seguendo un viottolo che si sviluppa a mezzacosta con meravigliose panoramiche sul tratto costiero fra la Punta Batte e la Punta di Moneglia. Successivamente il sentiero attraversa il Vallone Grande e quindi, superato un contrafforte boscoso, scavalca con belle visuali: prima la Valletina e poi contorna il Rio della Valletta. Oltrepassata la Cresta di Comunaglia, la mulattiera piega verso Nord e si congiunge, a quota 229, con il sentiero (segnava X X) che scende dal Monte Moneglia. Doppia la dorsale che forma in basso la Punta di Moneglia, la mulattiera prosegue verso Nord-Est e più avanti passa nelle vicinanze della Casa Venino (m 127); poco oltre la pedonale si ritorce verso Sud-Est e punta decisamente verso Moneglia, ormai ben visibile. Raggiunta una rotabile secondaria, si continua in discesa lungo di essa e ben presto si tocca la Secca (m 10), una località situata nella periferia occidentale di Moneglia. Ora si procede nelle vicinanze del mare, passando ai piedi del castello di Monleone e nei pressi della chiesa parrocchiale di San Giorgio e finalmente. Scavalcato il Torrente San Lorenzo, in questo tratto coperto, si arriva nel cuore del centro storico di Moneglia (m 4), in corrispondenza della chiesa parrocchiale di Santa Croce.

Note:

1. Dopo Riva Trigoso i segni non ci sono più perché è bruciata la pineta, solo ogni tanto si trova qualche freccia che indica il percorso fino a Moneglia.
2. Per i più stanchi è possibile partire da Riva Trigoso, riducendo la camminata a sole 3,5 ore.

